



*“Se Dio è per noi,
chi potrebbe essere
contro di noi?”*

(Rm 8,31)

**PASQUA
2017**

Visita Pastorale

“Ritorniamo a far visita ai fratelli”
19/27 NOVEMBRE 2016



L'attesa di questo evento, nella nostra comunità, è terminata sabato 19 novembre 2016 alle ore 18.15 quando il nostro Vescovo, Mons. Gennaro Pascarella, ha varcato il sagrato della nostra chiesa, accolto con gioia dai Sacerdoti, Diacono, Seminarista, Ministranti, Corale e Comunità tutta. Terminati i riti di iniziazione, ci siamo stretti tutti, intorno alla mensa del Signore, per celebrare l'Eucaristia. Così, domenica 20 novembre, con la celebrazione della S. Messa e gli incontri che si sarebbero susseguiti nella settimana che ci si apriva dinanzi, si dava inizio a questo "autentico tempo di grazia e momento speciale, anzi unico". Metaforicamente parlando "le danze" si sono aperte con lo spettacolo oratoriale "Il libro delle emozioni", con il quale, emozionando e coinvolgendo, i bambini hanno recitato, cantato, danzato, disegnato. Si era al termine del Grande Giubileo della Misericordia, voluto da Papa Francesco, ma non al termine della testimonianza che ogni cristiano deve continuare a dare. Per questo le rappresentazioni, le preghiere, le meditazioni, gli incontri con i vari gruppi di catechesi, con i ministranti, con i giovani e gli educatori dell'oratorio, con i

Ministri ausiliari dell'Eucaristia per l'Adorazione Eucaristica e il concerto della nostra Corale hanno avuto un unico tema di fondo: la grande Misericordia del Padre. Nelle visite "fuori porta", accoglienza gioiosa, calorosa, grata e fattiva è stata riservata, al nostro Vescovo, dagli alunni delle scuole presenti sul nostro territorio; così come, nella sede napoletana della Lega del filo d'oro, dalle persone sordo-cieche e pluriminorate che abitualmente frequentano i laboratori attivi nella sede, i professionisti dell'associazione e i tanti volontari che ne sono le colonne portanti. Commovente, significativo, intenso è stato, poi, l'incontro con gli ammalati ai quali, con premura, Sua Eccellenza, si è avvicinato facendo sentire, con forza, la sua solidarietà sincera. Egli, inoltre, ha conosciuto i membri del Consiglio Pastorale Parrocchiale e quelli del Consiglio degli Affari Economici che, riuniti per salutarlo gli hanno esposto il proprio "modus operandi" ed alcuni problemi di natura economica. Durante la settimana ha celebrato il Sacramento del Battesimo, della Riconciliazione, dell'Unzione degli Infermi ed ogni giorno la S. Messa. E durante le sue omelie, come in ogni incontro avuto con la comunità, ha continuamente esortato a non arrendersi mai di fronte agli ostacoli, alle difficoltà perché "tutto possiamo in Colui che ci dà forza". Ha ribadito l'importanza della preghiera, l'incontro con il Signore nella Parola e la partecipazione ai Sacramenti; così come fare esperienza di Chiesa perché non si può essere cristiani "da soli". Dunque ha incitato ad essere, sempre più, Chiesa missionaria, aperta a tutti e pronta ad accogliere tutte le novità che lo Spirito suscita in ciascuno. Il saluto finale, domenica 27 novembre, durante la celebrazione della S. Messa alle ore 12.00. Una celebrazione carica di gioia e di gratitudine per la settimana di grazia che la comunità tutta ha vissuto per la Sua presenza. Il pranzo, nel salone parrocchiale, preparato da molti componenti del CPP ha concluso la giornata in maniera molto ma molto gustosa.

“Dalla Passione alla Risurrezione”

Dall'abisso dell'abbandono alla grazia dell'Amore. Dalla solitudine del Venerdì Santo alla gioia gloriosa del Risorto. Ogni anno la liturgia offre l'occasione, con il Tempo pasquale, di fare memoria del mistero della Salvezza: il Dio che si fa uomo per rivelare il suo volto al mondo. Anche se è sempre tempo favorevole per accogliere tale grazia, tuttavia la Chiesa, che conosce l'incapacità della nostra umanità a vivere con forte tensione il cammino verso il Signore, chiede un tempo preciso, un tempo "altro", un tempo forte in cui convergere la maggior parte delle energie che ciascuno possiede per rinnovare la nostra adesione alla legge del Signore, volgere a Lui il nostro cuore, in una parola convertirci. La conversione, che non è un percorso già confezionato né esente da sofferenza, è un dinamismo da rinnovare di continuo, affinché stanchezza o smarrimento del senso e del fine del nostro essere cristiani non portino a vivere male la nostra fede. Così la Quaresima, ancor prima di essere tempo di penitenza o mortificazione, è tempo per ritrovare la verità del nostro essere; è tempo per ritrovare la nostra autenticità di cristiani, i quali sono chiamati "a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza" (1Pt 3,15). Una speranza che non può venire da un ripiegamento ossessivo e analitico sui nostri mali, ma prende vita da una sorgente che sta in Dio e non secca mai. Una speranza che ristora chi elabora sogni ed ha il coraggio di "buttare il cuore oltre la siepe". Il convivio eucaristico è fondamentale per trovare forza, coraggio e volontà di testimoniare, nella quotidianità, questa grande verità: "Se Dio è per noi, chi potrebbe essere contro di noi?" (Rm 8, 31).



1 marzo

Mercoledì delle Ceneri

«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli».

Spesso, troppo spesso, il nostro modo di agire, parlare e comunicare sono determinati dal desiderio di essere graditi e accettati dagli altri. Spendiamo il tempo della nostra vita a compiacere gli uomini e ci convinciamo così di essere vincenti, di aver raggiunto l'obiettivo, di essere giunti al successo perché siamo apprezzati nel nostro ambito sociale e professionale. Ma è davvero questo che ci rende felici? E allora perché desideriamo sempre di più? Perché non c'è pace nel nostro cuore e nella nostra vita?

La Chiesa ci invita a ripartire a riprendere il nostro viaggio con il biglietto del digiuno, in compagnia della carità e con il sostegno della preghiera. Non dobbiamo avere timore, al Signore interessi tu, così come sei, con quelli che tu credi difetti e che invece sono il tuo bagaglio. Buon viaggio!

DALLA PAROLA ALLA VITA

Proverò a digiunare dal mio io per fare apprezzare le capacità di chi mi sta accanto



5 marzo

Prima Domenica di Quaresima

«Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Le lusinghe del mondo, le adulazioni degli uomini sono solo tentazioni per compiacere e compiacersi. La tentazione più comune è quella di usare le proprie capacità esclusivamente a proprio vantaggio. Ed è così abituale nella vita di ognuno che quasi non ci accorgiamo più che, nelle relazioni cerchiamo solo un nostro tornaconto. A volte non ascoltiamo il grido di aiuto di chi ci sta accanto, e forse il dolore degli altri, se intralcia l'obiettivo stabilito, è visto come un fastidio un ostacolo da superare. Ma non è così che riusciremo ad attraversare il deserto che dalla vita terrena ci porta alla Pasqua eterna.

Gesù non ha usato le proprie capacità a proprio vantaggio, ma per il vantaggio degli altri. Non trasforma le pietre in pane, ma si prepara, attraverso il deserto, ad essere egli pane per gli altri. DALLA PAROLA ALLA VITA

Proverò a stare vicino a chi, non distante da me, sta attraversando il deserto della malattia o dello sconforto; chi vive il deserto della solitudine e dell'abbondono e forse sta aspettando solo di sentire una voce amica.



12 marzo

Seconda Domenica di Quaresima

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia».

Il desiderio di Pietro è il desiderio di ogni uomo che abbia sperimentato la gioia di sentire o vedere la presenza del Signore nella propria vita. O molto più prosaicamente, quando ci sentiamo felici per un traguardo raggiunto o perché ci fa piacere stare in compagnia di qualcuno vorremmo che il tempo si fermasse, così fu per Pietro. Ma è facile, troppo facile restare fuori dalla mischia sull'acropoli dell'esistenza ignorando il grido di dolore che giunge dalla pianura. Quando il Signore prendendoci per mano, ci fa assaporare l'infinito del suo sguardo non è mai solo per noi, ma è per donarlo tramite noi agli altri. A quanti ancora non hanno visto il suo volto non hanno conosciuto il suo amore, e forse non sono ancora alle pendici del monte ma nel burrone della disperazione.

DALLA PAROLA ALLA VITA

Proverò a portare con amore la gioia della condivisione fraterna a chi non riesce a salire o guardare verso il monte della trasfigurazione o semplicemente ha paura di allargare il proprio orizzonte.



19 marzo

Terza Domenica di Quaresima

«Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».

Il pane nel deserto, l'acqua al pozzo della Samaritana, beni indispensabili ed essenziali alla sopravvivenza, ma che l'uomo, nel deserto delle sue ambizioni, per il vantaggio di pochi, ha sprecato, consumato, edulcorato. Ma il risultato non è stato soddisfacente: la sete non si è placata e il pozzo sta terminando le sue scorte. Quelle reali del nostro creato e quelle metaforiche delle nostre vite, abitate dalle arsurre che costruiamo giorno dopo giorno con una pseudo realtà costruita senza le fondamenta dell'Amore e della Verità. Invece Gesù, acqua che disseta l'anima, sorgente di vita eterna siede sul pozzo della nostra vita e aspetta che gli chiediamo di far zampillare dal profondo del nostro cuore la Verità. E non importa se stiamo sul monte o alla periferia della città, Lui aspetta tutti per condurci verso la Gerusalemme celeste.

DALLA PAROLA ALLA VITA

“Il Signore della misericordia mi perdona sempre, dunque mi offre la possibilità di ricominciare sempre”



26 marzo

Quarta Domenica di Quaresima

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa «Inviato». Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Ancora l'acqua, e questa volta insieme alla terra elemento fondamentale del nostro pianeta, trasformati da Gesù in fango, fango miracoloso. Questo brano del Vangelo ci parla della nostra cecità spirituale: nasciamo ciechi e rimaniamo tali fino a quando restiamo sul bordo della nostra vita senza neanche provare a lavare gli occhi del nostro cuore e cercare di vedere il Signore. Se solo riuscissimo a vederlo, se solo riuscissimo ad affidarci a lui come il cieco diremmo: «Credo, Signore!» E la nostra vita sarebbe diversa.

DALLA PAROLA ALLA VITA

Proverò a lavare il fango dei miei occhi e del mio cuore che mi impedisce di vedere te e i bisogni degli altri.



2 aprile

Quinta Domenica di Quaresima

Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

Ci avviciniamo alla Pasqua, ci avviciniamo al grande giorno, il giorno che per l'umanità ha segnato il passaggio dalla morte alla vita. E come per Lazzaro, per le sorelle, per tutti gli uomini di allora, vorremmo che i dubbi, quelli di ogni cuore fossero dissipati dalle certezze. Vorremmo essere privilegiati, prescelti dall'amicizia di Gesù come, immaginiamo, fu per Lazzaro. Ma per Gesù siamo tutti come Lazzaro, come Maria, come Marta... «Liberàtelo e lasciàtelo andare». Queste parole pronunciate per Lazzaro allora riecheggiano oggi per noi. E noi vorremmo che lui ci ascoltasse, vorremmo potergli dire: «Liberaci, lasciaci andare...» Liberaci dal male, dalla malattia, dalla paura dall'egoismo, dall'odio, dall'orgoglio ... da quanto ci impedisce di ANDARE, andare verso l'altro, verso l'amore, verso te.

Vorremmo potergli urlare: Liberaci dai dubbi, facci credere che per noi hai fatto molto di più di quello che hai fatto per il tuo amico Lazzaro; ci hai liberato dal peccato, dalla morte e la tua morte in croce ha spalancato le porte dell'eternità per l'umanità.

DALLA PAROLA ALLA VITA

Proverò a liberarmi dalle bende che mi impediscono di muovermi verso te: l'egoismo, l'orgoglio, la superbia, Cercherò di offrire il mio aiuto a chi è meno fortunato di me.



9 aprile

Domenica delle Palme

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbi, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Spesso ignoriamo, preferiamo non pensare che Giuda non è poi tanto lontano da tanti uomini che quotidianamente popolano le strade della nostra vita. Giuda potrei essere io quando presumo, partendo da una sommaria valutazione, di compiere un'azione per il bene di qualcuno. Che Giuda potrei essere io quando, con l'alibi del bene comune, faccio il mio interesse personale o inganno il mio prossimo. Che Giuda potrei essere io, quando penso che l'altro è un Giuda. Certamente Giuda è la mia presunzione, la mia supponenza, la mia arroganza quando ferisco e tradisco e non ho il coraggio di chiedere scusa. O ancora potrei essere io, quando penso che ogni cosa abbia un prezzo, un valore venale tale da poter essere barattato con cose più importanti come la dignità, la coerenza, l'amore o la vita stessa.

DALLA PAROLA ALLA VITA

Proverò, se sbaglio e cado a rialzarmi; a chiedere scusa se ferisco; a cercare la via del Signore e non la scorciatoia indicata dal mondo.



16 aprile

Domenica di Pasqua

«Giunse Simon Pietro, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte». Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Il sepolcro è vuoto, la pietra, come l'oscurità della notte, scivolata via per permettere alla luce di entrare nel buio della tomba e delle nostre esistenze. Gesù è altrove, restano i teli posati, e il sudario che avevano avvolto il suo capo piegato poggiato in un altro posto. E' Pasqua, alba di un nuovo giorno, di una nuova vita. Gli Apostoli, i discepoli, compresero la scrittura solo alla vista del sepolcro vuoto. Celebriamo un'altra Pasqua con il cuore carico di attese e di speranze, affidando al risveglio del creato il messaggio del nostro desiderio di eternità, nella certezza che il nostro Dio della Misericordia, posi il suo sguardo sulla nostra umanità e ci conduca con la Sua Risurrezione verso la via che porta a Lui.

DALLA PAROLA ALLA VITA

Proverò ad usare i miei sensi, in modo diverso non solo fisico ma spirituale: proverò a guardare il volto dello straniero, a sentire la voce di quell' amico, il profumo dei fiori, la carezza di un bimbo, lo sciabordio dell'onda ...Cercherò di scorgere in quei segni e sensi del Creato la presenza di eternità che la Pasqua ha preparato anche per me.

Non la fine di tutto, ma la novità di tutto

L'incontro con il Cristo, crocifisso e risorto, ha trasformato la vita di molti uomini e di molte donne nel corso della storia. Molti lo hanno amato profondamente, pur non capendolo fino in fondo; molti lo hanno disprezzato e poi condannato; molti si sono fatti scrutare da suoi occhi, specchio della presenza di Dio, dai quali era difficile fuggire. Per circa tre anni, instancabilmente, Egli ha operato perché gli uomini riscoprissero Dio come Padre di tutti: di quelli che soffrono e di quelli che fanno soffrire. Per rivelare il volto misericordioso di Lui, ha contestato il sistema religioso vigente e si è esposto alla morte. Ora fa della morte il compimento del suo servizio. Le va incontro per rimanere fedele al suo Dio, compiere la sua volontà e a Lui abbandonarsi fiducioso perché il Regno venga: è un mistero d'Amore che non può lasciare indifferenti. Ma la morte non prevarrà, presto esploderà la vita. Essere cristiani è testimoniare questo: Cristo risorto. E testimoniare significa imitare. Significa irradiare. Significa mostrare. Significa stimolare a fare, con il linguaggio dei fatti che è il più convincente. Essere testimoni del Risorto significa realizzare segni convincenti di vita piena: essere ogni giorno più gioiosi, più coraggiosi, più operosi. Cioè più giovani, qualunque sia l'età. La giovinezza è speranza pasquale. È novità del mondo!

Sta per esplodere la vita

1 – Chi volete?

Pilato ti si scaglia contro e ti accusa; tu in piedi non ti difendi sebbene innocente. Sullo sfondo il grigio della paura dei discepoli fuggiti....Signore stai per assumerti tutti i nostri limiti.

2 – Ecco la croce

Caricato della croce ti avvii al Calvario. Sei accompagnato da grida, insulti, risate di chi non conosce o non accetta il mistero di un Dio che si sacrifica per l'uomo.

3 – Il peso è troppo

Nella tua caduta tradimenti e offese, solitudini e oppressioni, sfruttamenti e opportunismi. Il tuo coraggio nel proseguire ci ricordano le parole che si fanno preghiera: "Quando siete deboli è allora che siete forti".

4 – Maria

Tua madre, in te, abbraccia l'infinito, abbraccia Dio...se questo accade vuol dire che è possibile sperare: Maria è qui, presente. Ci ancoriamo a lei, Madre tua e Madre nostra.

5 – Passa di lì un uomo

Il tuo sguardo incrocia quello di Simone che è lì per caricarsi della tua croce. Senza parlare, ci inviti a riflettere su quale atteggiamento assumere di fronte alle difficoltà e ci dici: "Abbandonatevi a me, sono il vostro Cireneo".

6 – Si avvicina una donna

Una donna, con coraggio, ti si avvicina per asciugarti il volto: non sei solo. Mai tirarci indietro da ciò che ci spaventa, perché anche nell'esperienza più difficile è seminata da Dio la speranza.

7 – Ancora una caduta

Cadi ancora. Su quella croce c'è il peso di tutte le nostre angosce, le paure, il terrore che accompagna le esperienze più amare della nostra esistenza: ognuno può riconoscersi nella tua caduta, Signore.

8 – Non piangete per me

Donne di Gerusalemme, dietro la croce c'è un volto d'uomo che vi

interroga....Lo riconoscete? Lo amate? Lo scegliete? Le sue sono state parole di luce, parole di vita eterna....Lo avete ascoltato? E noi?

9 – Nuovamente a terra

La croce ti schiaccia ancora. Non c'è più speranza? Si è spezzato il coraggio? È frantumata la fiducia in Dio? Non per te che hai la certezza che il Padre è sempre presente. Signore, dacci la fede che smuove le montagne.

10 – Sul tuo vestito gettano la sorte

Ti spogliano ma la tua innocenza ti avvolge e la tua dignità regale ti riveste come un mantello. Anche ognuno di noi è di natura divina; perché allora, non riusciamo a spogliarci di noi stessi per rivestirci dell'abito di chi serve?

11 – Perché sia crocifisso

Il tuo corpo, Signore, inarcato dal dolore, è un ponte pietoso che abbraccia due rive ritenute irraggiungibili: noi e Dio. Tu, ponte di grazia, hai permesso che potessimo chiamare l'Onnipotente con il dolce nome di Padre.

12 – Tutto è compiuto

La tua morte violenta, non desiderata ma accettata, crea legami di amore che danno inizio ad una storia nuova per chi crederà in te. "Amatevi come io vi ho amati", ci hai detto. Dacci la forza per non rendere vano il tuo sacrificio.

13 – Davvero costui era il Figlio di Dio

Si sta avverando l'impossibile di Dio: la sfida all'indifferenza del mondo davanti al suo "Ti amo a tutti i costi". La terra sta per accoglierti, Signore, in attesa che nuovi frutti germoglino dalla tua morte.

14 – Se il chicco di frumento...

Vieni portato via, Signore, in fretta: si avvicina la festa del sabato. Così, presto, tutto tace. Ora ci viene chiesto di vivere nell'attesa e nel silenzio il grande miracolo di Dio. Ora ci viene chiesto di firmare in bianco e camminare nella fede.

15 – Presto vivrai per sempre

Quando vedremo con i tuoi occhi, Signore, contempleremo soli sorgere e tramontare in continuazione; creature bellissime ci comunicheranno certezze senza più il velo delle parole. Dove saranno le paure che attanagliavano il nostro povero cuore?

Annunciatore della parola del Signore



Un altro momento di grazia per la nostra comunità si è concretizzato il 9 gennaio 2017 nella Basilica Cattedrale S. Procolo Martire nel conferimento del Ministero del Lettorato al nostro, già ordinato Ministro Ausiliare dell'Eucaristia, nonché segretario del CPP, Salvatore Russo. Un tempo, nella Chiesa cattolica, tale Ministero veniva conferito all'interno degli ordini sacri minori, oggi anche un laico può accedervi. I documenti del dopo Concilio, in tema di liturgia, insistono ripetutamente sulla necessità che i lettori siano "veramente idonei e preparati con impegno" (cf. PNMR 66) attraverso un cammino di formazione "biblica, liturgica e tecnica" (cf. OLMSS): questo perché è fondamentale che

la Parola di Dio, per agire ed essere efficace deve giungere al cuore dei fedeli. Per questo il compito del Lettore non può esaurirsi ad un semplice atto da compiersi, ma deve diventare un vero e proprio Ministero, coinvolgente l'intera vita di chi lo compie: egli è un catechista, un educatore alla vita sacramentale, un evangelizzatore. Pertanto, presupposto fondamentale è la conoscenza, la mediazione e la testimonianza della Parola di Dio. Il Lettore è un inviato; è colui che fa sì che Dio parli al suo popolo, riunito ad ascoltarlo.



Il Lettorato è il primo gradino nella scala che porta al Ministero del Diaconato.

*Buon cammino,
Salvatore!!!*

Quaresima Liturgica

QUARESIMA 2017 NELLA NOSTRA COMUNITÀ

La preghiera più prolungata, la lettura contemplata della Parola di Dio, la disponibilità e il servizio agli altri sono le dimensioni da vivere con intensità in questo periodo. In più, la sobrietà nel cibo, nelle bevande e nei vestiti ci permetterà di condividere, con amore, il frutto delle nostre privazioni.

BENEDIZIONE PASQUALE

In questo periodo i sacerdoti visitano le famiglie per disporci alla celebrazione della Pasqua come popolo di Dio.

1 MARZO:

MERCOLEDÌ DELLE CENERI digiuno e astinenza dalle carni. Sante Messe ore 8.00 - 10.00 - 18.30 - 20.00

GIOVEDÌ 2 - 9 - 16 - 23 - 30 MARZO

GIOVEDÌ 6 APRILE:

Lectio Divina nel salone parrocchiale ore 19.15

**VENERDÌ 3 - 10 - 17 - 24 - 31 MARZO
E VENERDÌ 7 APRILE**

Via Crucis ore 19.00

GIOVEDÌ 6 APRILE:

Santa Messa con l'unzione dell'olio dei malati, segno penitenziale per ottenere la misericordia divina ore 18.00

SETTIMANA SANTA

9 APRILE:

DOMENICA DELLE PALME

Benedizione dei rami di ulivo, processione e celebrazione della Santa Messa ore 9.00. Altre SS. Messe ore 11.00 - 12.30 - 18.30 con

distribuzione dei rami di ulivo.

12 APRILE:

MERCOLEDÌ Liturgia penitenziale e celebrazione della Riconciliazione: ore 17.00/20.30

13 APRILE:

GIOVEDÌ SANTO celebrazione della Cena del Signore: ore 18.00

-Adorazione comunitaria a Gesù solennemente esposto: ore 23.00

14 APRILE:

VENERDÌ SANTO

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni. Preghiera comunitaria ore 10.00

Rievocazione della Passione di Gesù e Adorazione della Croce: ore 17.30

Via Crucis per le strade del Rione: ore 19.00

15 APRILE:

SABATO SANTO

Veglia pasquale e amministrazione del Sacramento del Battesimo: ore 22.30.

Dopo la celebrazione scambio di auguri nel salone parrocchiale

16 APRILE:

DOMENICA DI PASQUA

SS. Messe: ore 8.00 - 10.00 - 11.15
12.30 - 18.30

L'acqua, per benedire la mensa, si ritira alla fine di ogni Messa nel giardino attiguo alla Chiesa.

17 APRILE:

LUNEDÌ IN ALBIS

SS. Messe: ore 8.00 - 10.00 - 18.30



Benedizione della famiglia

GUIDA: *Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, manda dal cielo il tuo angelo, che visiti, conforti, difenda, illumini e protegga questa casa e i suoi abitanti: donaci salute, pace, prosperità e custodisci tutti nel tuo amore. A te onore e gloria nei secoli.
Per Cristo nostro Signore.*

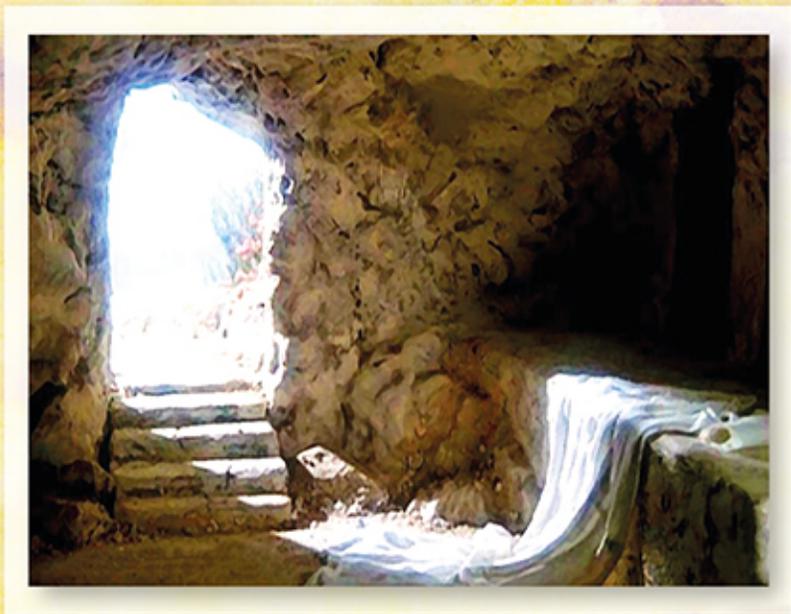
TUTTI: *Amen*

GUIDA: *Ravviva in noi, Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il nostro Battesimo e l'adesione a Cristo Signore, crocifisso e risorto per la nostra salvezza.*

TUTTI: *AMEN*

GUIDA: *La benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.*

TUTTI: *AMEN*



Serena Pasqua a tutti

COMUNITÀ PARROCCHIALE
B.M.V. IMMACOLATA DI LOURDES
Via O. Petruccelli, 2 - 80126 NAPOLI
Tel. e Fax 0815937176

Sito Internet: www.parrocchiabmvimmacolatadllourdes.org
E-mail: parroco@parrocchiabmvimmacolatadllourdes.org